

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Secondaria di Primo grado "G. Fassi"

La Peste del 1630 a Carpi



Carpi, 2007

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio Storico Comunale
Scuola Secondaria di Primo grado "G. Fassi"

La Peste del 1630 a Carpi

Carpi, 2007

“L’Officina della Storia”

Laboratori di Storia Locale a.s. 2006-2007

Coordinamento

Paola Borsasi

Scuola Secondaria di primo grado “Guido Fassi”

Classe II E

Insegnante

Susanna Pedrazzini

Tutor

Maria Peri

Editing

Cecilia Tamagnini

Introduzione della Tutor

Quando mi è stato proposto un laboratorio sulla Peste a Carpi nel 1630, mi sono chiesta quanto questo tema potesse interessare a degli alunni che frequentano il secondo anno della scuola secondaria di primo grado nel 2007.

In realtà, pur lavorando su documenti difficile per contenuto e forma, i ragazzi si sono impegnati e hanno lavorato seriamente.

Nonostante i pochi incontri programmati, i ragazzi hanno seguito con attenzione l'evolversi della ricerca e ne hanno sperimentato la metodologia.

Hanno capito che questo morbo non era solo una strana malattia, ma una realtà che ha colpito più volte anche la nostra città; in particolare, per il numero di vittime, è rimasta famosa l'epidemia del 1630.

Si era nel bel mezzo della Guerra dei trent'anni, ed era in corso la guerra di successione per il Ducato di Mantova e gli eserciti diffondevano ovunque morte, miseria ed epidemia.

A Carpi il morbo comincia ad arrivare nel 1629, ma la sua massima diffusione sarà nell'anno successivo quando moriranno solo nel territorio carpigiano 109 persone, circa 7 volte tanto i morti dell'anno precedente.

Oltre alla città, le frazioni più colpite sono state Budrione, Quartirolo e Santa Croce; sono stati creati cimiteri per appestati presso le chiese di San Nicolò, San Francesco e il Duomo.

C'erano anche due lazzaretti: uno per i cristiani e uno per gli ebrei.

Purtroppo la peste aveva conseguenze economiche molto gravi poiché, dovendo le città isolarsi per cercare di evitare il contagio, i commerci e gli scambi si bloccavano, fermando così l'economia e impedendo di approvvigionarsi anche del minimo indispensabile per la sopravvivenza. Inoltre, in questo contesto, aumentano anche le spese sanitarie e dei servizi (custodi, dottori, monatti...). Per sostenere queste spese, i Signori aumentavano le tasse che gravano maggiormente sui poveri i quali, proprio per loro condizioni, erano anche quelli che rischiavano maggiormente il contagio.

I ragazzi non solo hanno capito le dinamiche storiche e le vicissitudini umane dell'epoca, ma hanno voluto provare a immergersi nell'anno 1630 scrivendo testi creativi molto interessanti, corredati di bellissimi disegni.

Hanno dimostrato che la storia, se studiata e rivissuta come "cosa viva" è una materia bella e coinvolgente. Tutto questo, però, perché guidati e fruttuosamente stimolati dall'insegnante Susanna Pedrazzini.

Ringrazio infine la classe 2 E per l'impegno profuso e la simpatia dimostratami sia dagli studenti che dall'insegnante e mi auguro che questa esperienza e le potenzialità sviluppate li aiutino nel proseguire al meglio il percorso scolastico.

Maria Peri

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

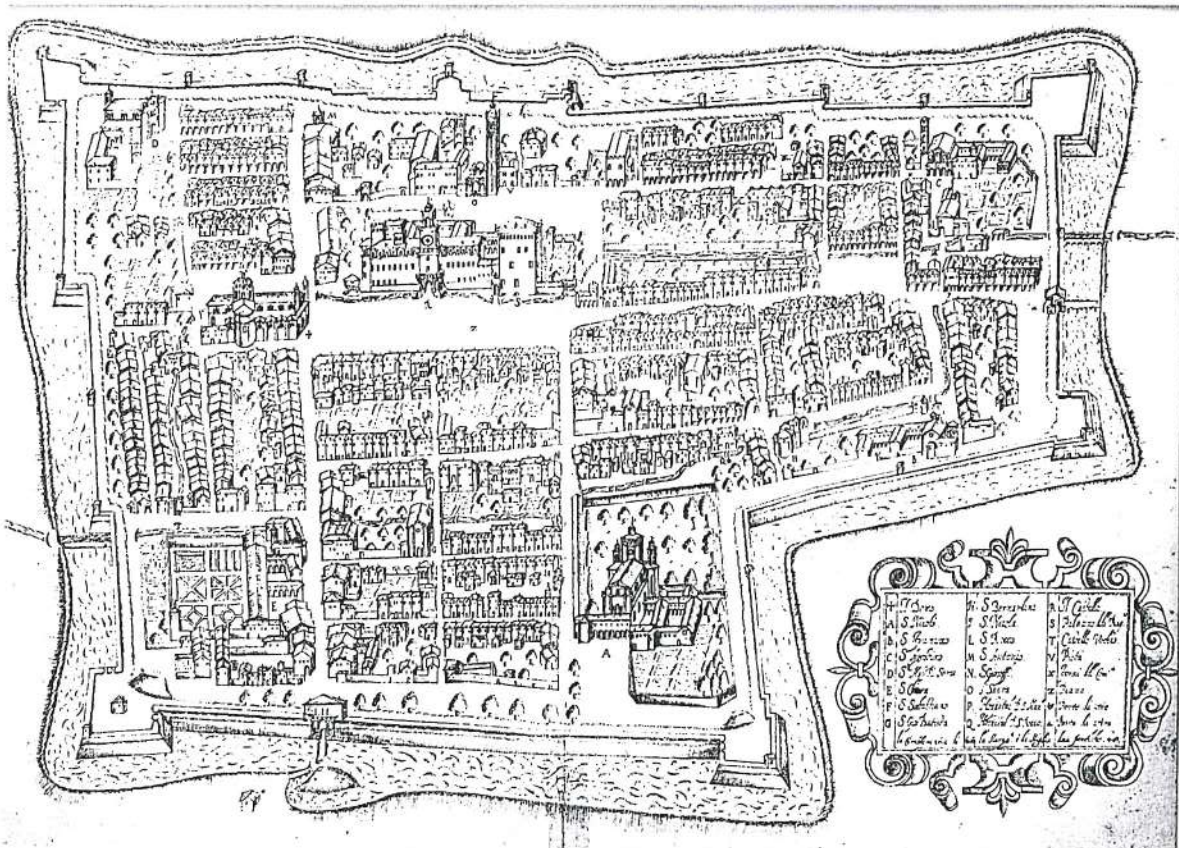
Noi della seconda E della scuola media "Guido Fassi" abbiamo svolto un laboratorio sull'epidemia di Peste che toccò anche Carpi nel 1630.

Abbiamo analizzato documenti originali che riguardavano vari aspetti: abbiamo visto diversi Bandi che istituivano regole per limitare o impedire il contagio, registri dell'epoca che elencavano per nome tutti i morti dell'epidemia, grida che stabilivano regole sulla chiusura delle porte della città, il documento, detto Patente di Sanità che assicurava che una persona non era ammalata di peste e persino una ricetta, molto curiosa, contro la peste.

È stato interessante leggere direttamente documenti così antichi, poterli anche toccare, spesso è stato molto impegnativo capire la lingua italiana usata nel 1600 e anche decifrare le calligrafie dei documenti.

In generale il lavoro è piaciuto a tutti, anche perché ci ha consentito di lavorare a gruppi e di confrontarci tra di noi. Inoltre leggere e conoscere direttamente i documenti ci ha fatto capire che la storia che troviamo scritta sui nostri libri viene da tante storie locali, è basata su documenti reali, esistenti e ci tocca veramente da vicino.

Proprio perché siamo stati coinvolti abbiamo provato anche immedesimarci in questa storia, abbiamo inventato dei testi ambientati a Carpi durante l'epidemia. I protagonisti dei nostri testi portano i nostri nomi, spesso sotto forma di acrostici, cioè collegati uno con l'altro. Questa parte del lavoro ci ha divertito e speriamo che piaccia anche a voi.



Archivio di Stato di Modena, Mappa di Carpi, XVII secolo



**BANDO CONTRO CHI
FOSSE TROVATO NELLO STATO
venendo da luogo sospeso, e liberazione del-
le guardie da Confini.**



Stando per beneficio publico leuate le guardie che si manteneano in diversi luoghi de confini di questa Città hanno risoluto G^l Illustrissimo signori Consiglieri della Sanità con participatione dell' Illustrissimo Consiglio di Stato di S. A. hora gouernante con qualche altra provisione rimediare quanto faza possibile che i forestieri che vengano da luoghi infetti non entrino in questo Territorio, & perciò in tutto delle preterse si concede licenza ad ogni, & qualunque persona, che troua in questo stato alcuno non suddito di S. A. che venga da luoghi, che non siano dello Stato dell' A. S. Banditiò sospesi per il contagio possa fermarlo in qualivoglia luogo per denoniarlo all' V.fficio della Sanità à fin di darli il meritato castigo, & perche quello doue ebb' esse con la pena della morte, per ciò si permette, che non potendo hauere li nelle mani possano amazzarli senza incurso di pena alcuna, & in oltre guadagnaranno 25. scudi per ogni persona fermata, & amazzata come sopra. Incaricando particolarmente li Mastari delle Ville ad haue cura ciascuno nelle proprie Ville, che non si venghino simili persone, & venenosi sia eufiquita la sodetta dispositione sotto pena di detti Mastari di 50. scudi di oro, & altra maggior pecuniaria, & arbitaria à l' arbitrio della Congregatione oltre le pene contenute ne gl' altri ordini, & Bandi di S. A. uti: all' quali non s' intende derogare quali pene s' applicheranno al modo consueto dell' V.fficio.

Angelo Belmefferi.

publicata in Modena, il di 29. & 30. Agosto 1630.

Antonio Petrazzi Cancell.

IN MODOVA, e di Modona Stampator' Ducale. 1630.

Grida sopra la custodia delle Porte della Città di Carpi
ASCC, Gride, lettere, memoriali e provvisioni fatte dai
conservatori della sanità dal 1630 al 1631

Collocazione

Archivio storico comunale di Carpi

Fondo o raccolta: Miscellanea di Comunità

Numero di volume o filza: Gride, lettere, memoriali e provvisioni fatte dai conservatori della sanità dal 1630 al 1631.

Datazione del documento: 29/30 agosto 1630

Stato di conservazione del documento: buono

Leggibilità: buona

Tipo di documento: a stampa

Argomento del documento

Bando contro chi fosse trovato nello Stato venendo da luogo sospeso e liberazione delle guardie. Quindi, le guardie possono liberamente uccidere le persone che vanno in un paese non contagiato da un paese "sospeso".

Informazioni ricavate

Chi entrava in un paese non contagiato e veniva da un paese contagiato subiva una pena.

Le guardie lo devono fermare e denunciarlo all'Ufficio della Sanità così che possa venire punito. Dato che la pena adatta sarebbe la pena di morte, anche il soldato può uccidere chi ritiene portatore della Peste.

Per ogni uomo ucciso il soldato prendeva 25 scudi e non veniva giudicato un assassino.

Si doveva fare attenzione a tenere lontane le persone che potevano essere infette.

(Andreoli Benedetta, Galli Gessica, Ciampi Roberta, Sherash Mabeen)

Informazioni ricavate

Ogni persona infetta veniva fermata, denunciata e castigata. Le guardie se fermavano le persone le potevano uccidere e guadagnavano denaro perché credevano di aver salvato la città

(come loro dovere). Le guardie dovevano seguire le regole dell'ufficio di Sanità, se non le rispettavano c'era una pena per ogni persona non fermata o non ammazzata.

(Giampiero Ierardi, Nicholas Bigi, Nader Abdallah)

GRIDA IN MATERIA DI PESTE:



Nherendo g' Illust. Signori Conseruatori della Sanità di Carpi alli anni hausti da molti altre Città ciconnicine, che la Peste si dilata per Niente ne Luoghi sotto nozate per allontanare ogni suspetto immaginabile in simil gelosa occasione, con Partecipazione dell' Illust. Sig. Governatore bandiscono da quella Città, e suo Stato i Luoghi infra scritti, e li loro Territorij, giurisdittioni, & insieme ogni persona, animali, robbe, merci, danari, lettere, & ogni'altra cosa, che da dette parti venisse, ò fosse portata in qual si voglia modo tanto per terra, quanto per acqua, ò poco, ò molto hauesse toccato anche per transitu detti Luoghi, e ciascan d' essi, con l'ede, e senza fatto pena della vita, e confiscatione de' beni, e perdita di ogni forte robba, danari, merci, animali, barche, carra, carrozze, & altre cose come di sopra, contro la forma del presente Bando fossero condotte, ò portate in qual si voglia modo in quella Città, e suo Stato. Nelle quali pone s'intenderanno incorsi Allergatori, folti, e bestoglierie, e tutti quei, che manderanno, daranno, ò faranno dar ricapito, ò alloggiamento a dette persone, ò robbe, come di sopra, ò che haucranno parte, hencie minima, in alcuna transgressione del presente Bando: E nell' istesse pene incorreranno Carrozzeri, Vetturini, Carratieri, Mulattieri, Patroni, & ogni altro che hauesse ardite in qual si voglia modo, fatto qual si sia preuello, ò coloue caricare, ò far caricare, condurre, ò far condurre persone, bestie, merci, lettere, & ogni'altra robba, che venissero da detti Luoghi banditi, ò li hauessero, come di sopra, toccati. Applicando le confiscationi, & ogni'altra robba per via terrena alla Serenissima Ducal Camera, per l'altro terzo all' Accusatore, ò inuente, che farà tenuto legro, & il resto all' Vilicio della Sanità.

LVOGHI, H CITTÀ INFETTATE.

Lione, e sua Prouincia.	Città di Villa Franca.	Prouincia di Viadana.
Teygon, & La Guillotiere.	Campore.	Città di Tolosa.
La Tour du pin.	Orliach, & altri Luoghi della Proenza.	Tano il paese di Vued.
La Vulpiliere.	Città di Quers nel Chesi.	Yarga Città dell' Impetio.
Vit Velano.	Città di Neufchâtel.	Chidra, Rocante, & Arona, Ville di detta Città.
Trozier, & Benmorez.	Mantona.	Neufchâtel nel Ducato di Langona.
Prouincia di Royouca.	Torata Colla di Sant' Andrea nel Diti.	Città di Muntelgado nel Ducato di Valamburgh.
Città di Nimes.	Anno, & Luoghi ciconnicini.	
Prouincia di Sigaud Orcha.	Ambois.	
Narbona, & Auernia.	Città di Puyguy p' la sua Villa Rocella.	

Et haucendo alcune Città ciconnicine, & altre più lontane fatta deliberatione d'introdurre l' uso delle Fedeli di Sanità per le persone, e robbe, & di poner le guardie alle Porte per allontanare con ogni possibile, qualunque pericolo della Peste, che ne' Paesi della Francia, Bauiera, Alemagna, e de' Signori Suizzeri, & altri Luoghi, come di sopra banditi, si è grandemente sentite, e volendo l' Illust. Signori Conseruatori della Sanità di Carpi, con partecipazione dell' Illust. Sig. Governatore conformarsi con le prouisioni, & ordini, come di sopra, in altre Città stabiliti: Perciò si è publicamente sapere ad ogni persona di qualunque stato, grado, e conditione esser li voglia, che passati duoi giorni, dopò la publicatione della presente, si principerà l' uso suadetto delle Fedeli di Sanità, e li porranno li Deputati alle Porte, à riusar tali Fedeli, si ametteranno in essa Città di Carpi persone, merci, ò qual' alua si voglia forte di robbe, che da qual si siano Città, Luoghi, e Territorij venissero, ò fossero condotte, ò portate in qual si voglia modo, mentre no' habbia le loro Fedeli sotto ferriere, e confirmate di luogo in luogo, di doue faranno partite, ò passate.

Notificandosi ancora, che generalmente li faranno qui in Carpi tali Fedeli à tutti li Viandanti, e Passagieri tanto per le persone, quanto per le robbe, cominciando il giorno seguente alla publicatione della presente, acciò possino hauer introductione ne' Luoghi, oue l' occorrerà andare.

Dat. in Carpi il 10. Febraio 1628. Gabriele Cocapani Cancri.

IN CARPI, Per Andrea Martini, 1628.

Handwritten notes in Italian script, including names like 'Antonio...', 'Giovanni...', and 'St. Stefano'.

ASCC, Stampe 1599-1750

Collocazione:

Archivio storico comunale di Carpi

Fondo o raccolta: Stampe

Numero di volume o filza: Stampe 1599-1750

Datazione del documento: 10 febbraio 1628

Tipo di documento: a stampa

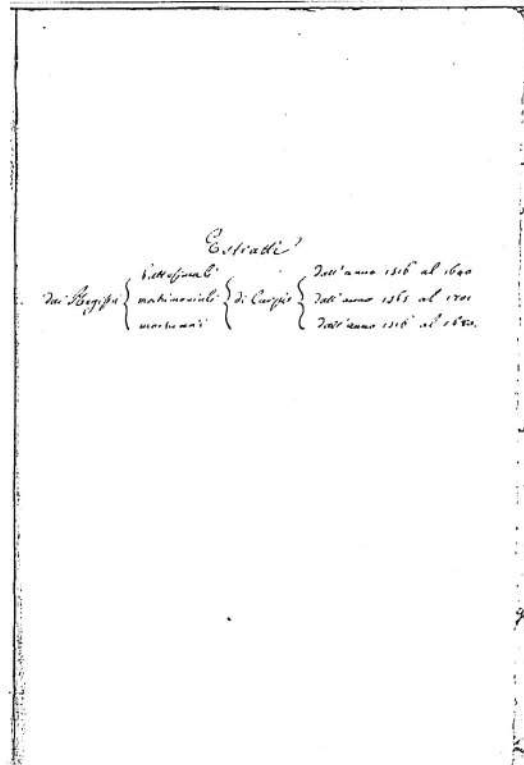
Argomento del documento

Il documento è una grida in cui si istituisce il divieto di entrare a Carpi se si proviene da località indicate come pericolose perché presentano casi di peste.

Informazioni ricavate :

I Conservatori della Sanità di Carpi istituiscono il divieto di entrare a Carpi per le persone, gli animali, le merci, le lettere provenienti dai luoghi e dalle città infettate dalla peste. Si stabilisce anche che a chiunque entrasse a Carpi sarebbero stati confiscati tutti i beni: denari, merci, animali, barche, carri, carrozze e altre cose. Le città infettate (anche non italiane) erano molte: Lione, Teygon, La Guillotiere, La Tour du Pin, La Vulpiliere, città di Villa Franca, e molte altre.

(Alfonso Annunziato, Serena Arletti, Giuseppe Di Palma, Giulio Mori)



Estratti Registri Morti, 1516-1680,
ASCC, Archivio Guaitoli, Busta 192

Collocazione:

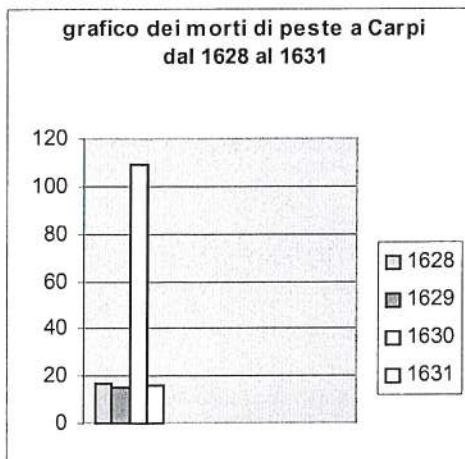
Archivio storico comunale di Carpi
Fondo o raccolta: Archivio Guaitoli, busta 192
Tipo di documento: manoscritto

Argomento del documento:

Elenco dei morti dal 1628 al 1631

Informazioni ricavate:

Abbiamo cercato i nomi dei morti e abbiamo capito che sono stati 17 nel 1628, 15 nel 1629, 109 nel 1630, 16 nel 1631. Nel 1628 sono saliti un po', nel 1629 sono scesi e nel 1630 sono saliti moltissimo e nel 1631 sono scesi di nuovo. Da questo deduciamo che l'anno in cui la peste ha colpito maggiormente è stato il 1630.



(Manokhin Valeriy, Maragò Antonio, Serpico Carmine)



Præsidentes Sanitatis Carpi.

F Acciamo fede, come da questa Città, per la Dio gratia, sana, & libera da ogni sospicione di Peste, si parte

Dat. in Carpi l'Anno 1622 il dì del Mese di

Patente di Sanità, ASCC, Archivio Grillenzoni, Cassetta n. 42,42

Collocazione

Archivio storico comunale di Carpi
Fondo o raccolta: Archivio Grillenzoni
Numero di volume o di filza: Cassetta 42, 42

Datazione del documento: 1622

Stato di conservazione del documento: buona

Leggibilità: ottima

Tipo di documento: a stampa

Argomento del documento

Certificato di sanità della città di Carpi in occasione della peste

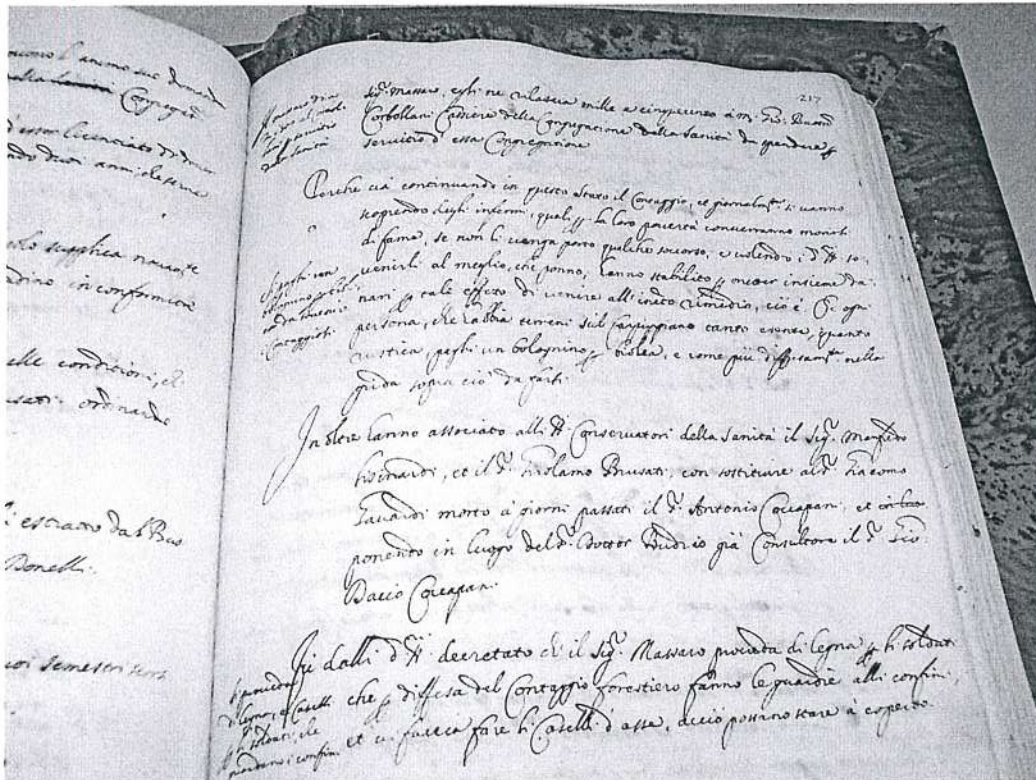
Trascrizione

Presidente sanità di Carpi
Facciamo fede, come questa città, per la Dio grazia sana, libera da ogni sospetto e peste, si parte.
Dovevano essere aggiunti nome, cognome e data.

Informazioni ricavate

Questo documento serviva per entrare in un paese dimostrando che si era sani, non infettati dalla peste. Non si poteva entrare in città senza averlo mostrato.

(Nader Abdallah, Giampiero Ierardi, Nicholas Bigi)



ASCC, Partiti di Comunità, Libro H (1627-1632), c. 217

Collocazione

Archivio storico comunale di Carpi

Fondo o raccolta: Partiti di comunità

Numero di volume o di filza: libro H (1625 – 1630), c 217

Argomento del documento

Aumento delle tasse per far fronte alle spese dovute all'epidemia di Peste

Trascrizione del documento

Poiché va continuando in questo Stato il contagio e giornalm.te si vanno scoprendo degli infermi, quali per la loro povertà converranno morirsi di fame, se non li venga porto qualche soccorso, e volendo i detti illustrissimi venirli al meglio che ponno, hanno stabilito per mettere insieme danari, per tale effetto di venire all'intero rimedio, cioè per ogni persona, che abbia terreni sul Carpigiano tanto esente quanto rustica, paghino un bolognino per biolca, e come più diffusam.te nella grida sopra ciò da farsi.

Inoltre hanno associato alli Illustrissimi Conservatori della Sanità il signor Manfredo Lisinardi, e il signor Girolamo Brusati con sostituire al signor Giacomo Gavardi morto ai giorni passati il signor Antonio Coccapani, et ponendo in luogo del signor Dottor Budrio, già consultore il signor Gio. Dario Coccapani.

Li dotti Illustrissimi decretano ch'il Massaro provveda di legna per li soldati che per difesa del contagio forestiero fanno le guardie alli confini, et vi faceva fare li caselli d'asse, acciò possano stare a coperto.

Informazioni ricavate

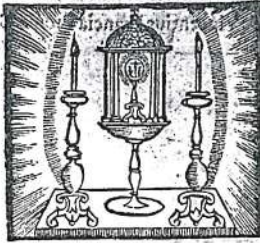
Essendoci dei malati molto poveri che morivano di fame gli illustrissimi fecero in modo che ogni persona che avesse terreni sul Carpigiano pagasse un Bolognino per biolca. Con i soldi raccolti avrebbero comprato cibo, pagato i dottori e le guardie alle porte della città.

(Alessia Russo, Antonella Commisso, Ilaria Vecchi)

INSTRVZIONE
PER LI CVRATI, 1630
ET ALTRI RELIGIOSI

V S A T A
NEL STATO DI MILANO,
per occasione di Contagio,

E di presente nel Stato di Parma.



IN MODONA, M.DC.XXX.

Per Giulian Cassiani Stampator'Episcopale'

Con licenza de' Superiori.



Ncorche per gratia del Signor' Iddio sia questa Città libera da morbo pestifero non scoprendosi sinhora altro, che febrì maligne, con tutto ciò serpendo il morbo contagioso in alcune Città note, & Terre d'essi, quali sono di là del Pò, & essendone anco passata qualche femente in alcune Ville quali sono nel confine di questa Diocesi farebbe cosa molto fastidiosa, che quando piacesse al Signor' Iddio d'essendene anco sopra questa Città il flagello della sua ira, qui non si facessero quelle prouisioni, e diligenze, quali e per obbligo di giustizia, e per carità devono farsi, specialmente da quelle persone, che sono chiamate da Dio benedetto al governo spirituale, o temporale de gli altri.

E perche già li Ministri secolari (ancorche non ci sia il bisogno presente) si sono accinti con molta prudenza a fare tutte quelle humane diligenze, che si possono, per saluare (con l'aiuto del Signor' Iddio) questa Città da tal contagio, conuene molto più, che lo facciano li Curati, & altri, cui li sono commessi dal Signor' Iddio al governo spirituale dell'anime.

Però che d'ora stampata nella Città di Milano la seguente Instrutione, è parso bene di farla ristampare in questa Città, con aggiunta d'alcune altre an. monitioni per li Religiosi, quali intraprenderanno la cura (quando venga il caso del contagio, il che Dio non voglia) di consolare li poveri infermi, e tribulati non guardandosi d'entrare nelle case loro per fare qualche profitto spirituale a gloria di S. D. M. e per promouere anco nel medesimo tempo il seruitio publico.

Tutte queste preparationi, forse pareranno intempestiue a coloro, che formano il concetto delle cose di Dio poco diuerso da quello, che si faccia delle cose del mondo, stimando forse, che con simili preparationi si dia occasione d'atterire il popolo, stimando forse, che con simili preparationi si dia occasione di quantificare la penitenza de' li peccati commessi, l'emendatione della vita, il seruire dell'oratione, e la frequenza de' li Sacramenti, e finalmente la buona dispositione delle persone. Ecclesiastiche a voler fare il debito loro per placare l'ira giustissima di S. D. M. facendo affrettati a confessare, che non si possono chiamare intempestiui quei ordini, che tendono, a mettere in stato di gratia l'anime, quali forse precipitabberno nel baratro dell'inferno, quando non fossero prima bene instruiti li Religiosi del mondo, che deueno tenere nel porgere l'aiuto spirituale nell'li bisogni.

Instrutione stampata in Milano per li Parochi.

E Così stretta l'obligatione de Parochi verso de' suoi Popoli nel tempo della Peste, che non deueno, ne ponno abbandonarli, ancorche vi sia il pericolo della propria vita, ma son tenuti assisteri con ogni diligenza, & indugitate sopra i bisogni loro, per potere esser pronti a soccurrirli ne' casi di spirituale necessita, altrimenti peccano mortalmente, & de deueno essere puniti seueramente, e con pena, e censura s'hanno d'astringere alla residenza, & officio Parochiale. Deueno per tanto rassicurarsi totalmente alla di-

Istruzione per li curati et altri religiosi..., ASCC, Archivio Guaitoli, Busta 571

Collocazione

Archivio storico comunale di Carpi

Fondo o raccolta: Archivio Guaitoli

Numero di volume o filza: 571

Datazione del documento: 1630

Stato di conservazione del documento: buono

Tipo di documento: a stampa

Argomento del documento

Come i preti si dovevano comportare con gli appestati

Informazioni ricavate

I religiosi non sono obbligati ma possono volontariamente andare a consolare i malati nelle loro case senza fare distinzione tra gli infetti e i non infetti. Avranno molto merito per questa azione. I padri sacerdoti non dovranno temere di essere troppo delicati con i malati perché devono conservarsi in vita. I padri devono parlare agli appestati a distanza quando entrano in casa. I padri se hanno un sospetto che ci sia un appestato devono fare dei fumi d'aceto.

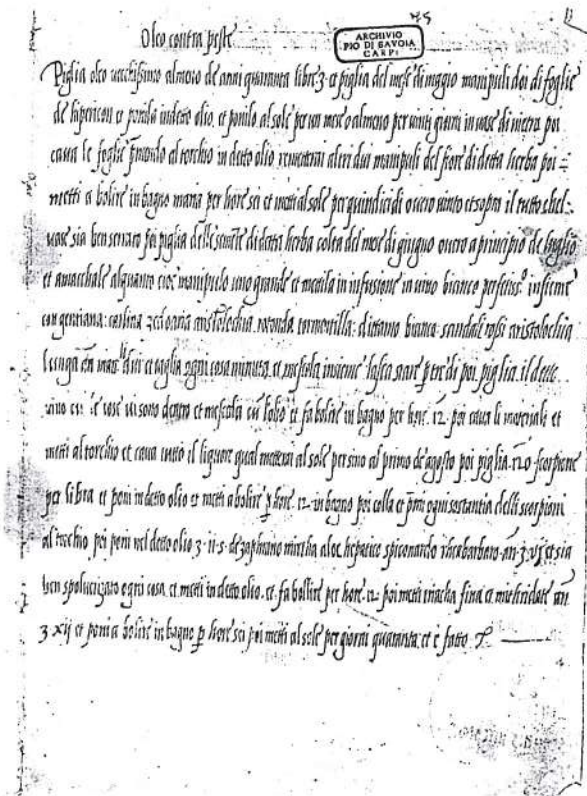
I padri dovranno avere sempre uno straccio imbevuto d'aceto aromatizzato (perché secondo gli antichi l'aceto aveva un odore così forte che allontanava la peste) con il quale dovranno lavare mani e faccia dell'appestato.

Un'altra opera da svolgere è quella di seguire che i monatti facciano il loro lavoro, cioè quello di chiudere le cose dell'appestato in una stanza.

Non devono toccare la roba dell'ammalato perché questo era compito dei monatti sotto sorveglianza dei religiosi. Non devono toccare nemmeno i muri, gli si consiglia di sedere il meno possibile sulle sedie e di non stare neanche vicino alla polvere dei mobili.

I padri devono rispettare le regole, i padri religiosi hanno delle camere appartate per celebrare le messe.

(Bavutti Luca, Ciampi Roberta, Sherash Mabeen)



Oleo contra peste, ASCC, Archivio Pio di Savoia, Busta 40, Fasc. 2

Collocazione

Archivio storico comunale di Carpi

Fondo o raccolta: Archivio Pio

Numero di volume o filza: busta 40, fascicolo 2

Argomento del documento

Ricetta contro la peste

Informazioni ricavate

Ingredienti: olio vecchissimo, almeno di 40 anni (3 libbre) prendere delle foglie di *Hipericon* nel mese di maggio e mescolare all'olio e porlo al sole in un vaso di pietra per 20 giorni. Mettere nell'olio dei fiori d'erba e mettere a bollire a bagnomaria per sei ore e mettere al sole per 15-20 giorni e controllare che il vaso sia ben chiuso. Prendere dei semi di quell'erba raccolta nel mese di giugno o i primi giorni di luglio e pestarla e metterla in infusione col vino bianco. Infine prendere la Spezia *Gentiana* (3 libbre) tagliare il tutto e mescolare nel vino bianco e mettere a bollire al sole per 12 ore. Mettere al torchio e mettere il liquore al sole fino al 1 di agosto poi prendere 120 scorpioni per libra e porli dentro l'olio e mettere a bollire per 12 ore a bagnomaria. Porre ogni sostanza di scorpioni al torchio in olio 3 libbre di zafferano. Metti tutto nell'olio e fai bollire per 12 ore poi metti al sole per 40 giorni ed e' fatto. Secondo noi la preparazione di questa ricetta richiede troppi giorni e a volte può essere inutile.

Ci sono diverse unità di misura differenti dalle nostre.

(Alfonso Annunziato, Giuseppe Di Palma, Giulio Mori, Serena Arletti)

TESTI CREATIVI

1. Testo realizzato da Ivan Caliendo, Carmine Serpico, Valery Manokhin

5 maggio 1629

Caro diario,

Sono Carmivagno, un ragazzo di 12 anni, e mi sto recando a Carpi per visitare il luogo. Con me ho portato la patente di sanità per poter entrare in città.

6 maggio 1629

Mi trovo a Carpi e sto visitando il quartiere di S. Giuseppe. Oggi ho visto molti appestati che chiedevano da mangiare; con me avevo del pane, così ho provato a offrirlo a qualche ammalato, ma subito sono arrivate delle guardie e mi hanno fermato dicendomi: “Non ci si può avvicinare agli appestati, si può lasciare il cibo per terra e poi allontanarsi”.

7 maggio 1629

Oggi, visitando la piazza, mi sono fermato davanti a una casa, ho visto un pentolone che bolliva al sole e una donna che mescolava una brodaglia. Mi sono avvicinato e ho chiesto cosa stava facendo e lei mi ha risposto: “sto facendo una medicina contro la peste, mi vuoi aiutare? Dovresti cercare almeno dieci scorpioni e due rami di Hypericon. Ti darò 10 scudi d’oro alla fine del lavoro.” Ho accettato e domani comincerò la mia ricerca.

8 maggio 1629

Oggi è cominciata la mia avventura. Sono uscito presto, al mattino, e la donna mi ha dato un barattolo per catturare gli scorpioni e un cesto per i rami di Hypericon. Sono uscito dalla città per dirigermi nei boschi, purtroppo ho perduto la mia patente di sanità mentre raccoglievo l’Hypericon. Con uno stratagemma sono riuscito a rientrare in città, ho consegnato gli scorpioni e l’Hypericon alla donna che mi ha dato i 10 scudi d’oro e mi ha mandato da un dottore di sua conoscenza per ottenere una nuova patente di sanità.

9 maggio 1629

Bene, la mia avventura si è conclusa, sono pronto per partire. Mi hanno visitato, non ho la peste e mi hanno dato una nuova patente di sanità pagando soltanto 5 scudi d’oro. Ora andrò a Porta Modena per uscire da Carpi e dirigermi a Modena. Con i 5 scudi d’oro comprerò un poco di medicina contro la peste e del cibo per la mia famiglia, nel caso qualcuno di noi venisse contagiato dalla peste.

Caro diario, ti scriverò di nuovo la prossima volta che vivrò un’avventura.



2. Testo svolto da: Benedetta Andreoli, Luca Bavutti, Roberta Ciampi.

Lettera di Lubero Catarta a Martino Catarta

21\maggio\1630

Caro fratello,

In questo periodo vorrei venire a trovarti, ma ho molto lavoro.

Come sai io sono un monatto, i monatti sono incaricati di spostare oggetti di un appestato in una stanza isolata, perché noi abbiamo già avuto la peste e quindi siamo immunizzati.

Noi aiutiamo i preti nel loro lavoro, loro hanno il compito di andare nelle case degli appestati a pregare con loro, ma prima di entrare nelle case devono fare dei fumi d'aceto (perché l'aceto ha un odore così forte che allontana la peste) e una volta entrati nella casa devono lavare mani e faccia dell'appestato con uno straccio imbevuto d'aceto aromatizzato, per precauzione devono stare a distanza dall'appestato e non devono toccare nulla che l'appestato potrebbe aver toccato (muri, sedie, tavoli) e devono persino stare lontani dalla polvere dei mobili.

Purtroppo ieri padre Celestino si è sporcato il saio di muffa sfregando sbadatamente il braccio contro il muro della casa di un appestato, ora è molto impaurito per ciò che potrebbe succedere e teme di essersi contagiato.

Spero di rivederti presto,
dammi notizie della tua salute,
tuo fratello Lubero

3. Testo svolto da Serena Arletti, Alessia Russo, Antonella Commisso, Mabeen Sherash.

DIARIO DI SERENELLA BENGESCARIA, DI ANNI 12, ABITANTE IN BORGO S.FRANCESCO.

12 maggio 1630

Caro diario,

oggi è stata una giornata fantastica!

Stavo passeggiando con la mia amica Bertamasia, quando ci siamo accorte di esserci perse, ci siamo guardate intorno ed ecco dietro un cespuglio spuntare un rametto di Hypericon! L'ultimo ingrediente per la ricercatissima ricetta contro la peste. Devi sapere che questa erba è rarissima, quasi introvabile. Abbiamo passato un po' di tempo per decidere cosa fare di questa preziosissima pianta e alla fine abbiamo deciso di venderla agli speziali e farci pagare profumatamente.

Siamo quindi andate al Lazzaretto più vicino per consegnare la rarissima pianta allo speziale. Devi vedere quanti soldi ci ha dato... cento scudi d'oro! Finalmente potremo comprare cibo, coperte e vestiti per le nostre famiglie.

Non vedo l'ora che ritornino i miei genitori dai campi per dargli la bella notizia!!

Ora ti saluto, a domani,
tua Serenella



4. Testo realizzato da Benedetta Andreoli, Ilaria Vecchi, Gessica Galli, Francesca Cicero.

Dalle pagine di diario di Bengescaria, abitante di Carpi in borgo S. Antonio, di anni 12.

Sabato 31 dicembre 1630

Finalmente si chiude quest'anno **nero**; i Conservatori di Sanità hanno fatto sapere che quest'anno a Carpi sono morte 109 persone, praticamente una ogni tre giorni!

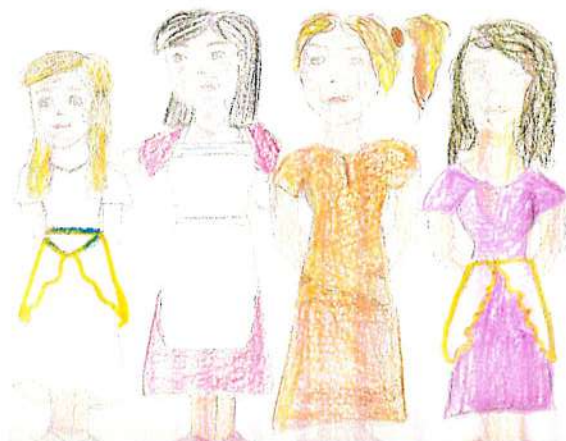
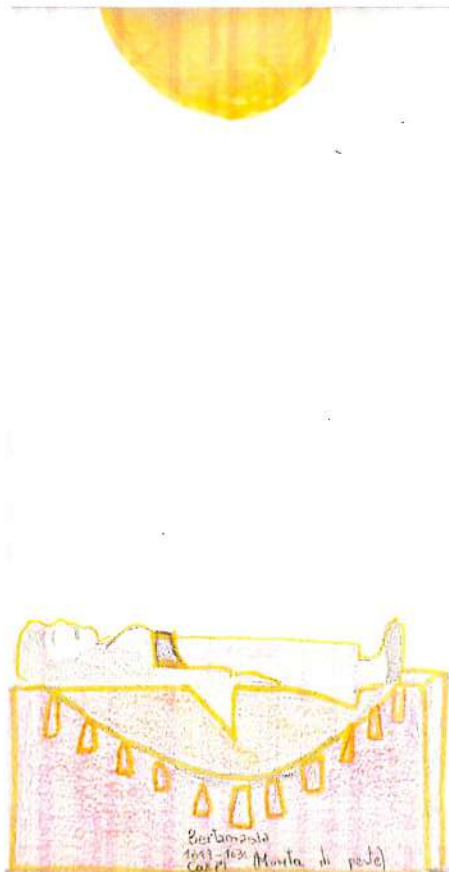
Oggi però è stato anche un giorno fortunato: mentre passeggiavo con la mia amica Bertamasia in borgo San Giuseppe abbiamo catturato due scorpioni, li abbiamo subito chiusi in una bottiglia, perché sappiamo quanto sono preziosi per la ricetta contro la peste. Ci mancano però le foglie di Hypericon e la spezia Gentiana che non sono disponibili in questa stagione. Appena possibile mi piacerebbe molto riuscire a completare la raccolta degli ingredienti per la ricetta dell'olio medicinale contro la peste e provare a realizzarlo.

Giovedì 18 maggio 1631

Oggi sono andata con Bertamasia, Belinda, Stellina e Felì nel bosco appena fuori le mura. Se lo scoprono i nostri genitori siamo fritte! Abbiamo finalmente trovato le foglie di Hypericon e la spezia Gentiana. Poi ci siamo divise e abbiamo trovato 3 scorpioni ciascuna (a parte quella fortunata di Belinda che ne ha trovati 5), totale 17 scorpioni! L'olio non è ancora pronto. Mio padre dice che sarà pronto per fine Giugno.

Martedì 20 giugno 1631

Siamo tornate nel bosco, ma non dell'umore migliore: Bertamasia è morta due giorni fa e ieri c'è stato il funerale. Ora siamo ancora più determinate a preparare l'olio medicinale contro la peste. Dopo aver scavalcato il recinto che porta alla casa del signor McDale abbiamo finalmente trovato gli scorpioni che ci mancavano: 13 scorpioni, la nostra salvezza! Ora non ci manca nulla e possiamo preparare la ricetta.



5. Testo realizzato da Alfonso Annunziato, Giuseppe Di Palma, Giulio Mori, Giampiero Ierardi

25 maggio 1629

Caro diario,

è stata una giornata pesante perché ho fatto la guardia tutto il giorno a Porta Mantova. Nessuno mi ha dato il cambio perché i miei colleghi erano ammalati. Durante la mattina, dopo qualche ora, un mercante di nome Giampeppe si è presentato alla porta e ha detto: "Cara guardia, ho delle novità straordinarie sulla peste, mi vada a chiamare un suo superiore!".

Sentendo queste parole sono corso dal superiore. Giampeppe intanto, approfittando della mia assenza è entrato in città per comprare erbe e spezie per curare la sua famiglia contagiata dalla peste. Tornato al mio posto di guardia insieme al mio superiore, mi sono accorto che il mercante mi aveva raggirato, il mio superiore mi ha ordinato di andare a cercare il mercante e di ucciderlo.

Dopo lunga ricerca sono riuscito a scovare Giampeppe ma lui mi ha implorato di lasciarlo andare perché lui era l'unica speranza di sopravvivenza per tutta la sua famiglia. Non ho potuto ucciderlo...



COMMENTI

A me è piaciuto il laboratorio realizzato con l'Archivio, abbiamo imparato tante cose importanti e ho lavorato in gruppo con Ivan, Giampiero e Nicholas. Abbiamo analizzato documenti e lavorato al computer.

NADER ABDALLAH

L'attività con l'Archivio è stata molto istruttiva e ha lasciato anche spazio alla creatività
BENEDETTA ANDREOLI, ILARIA VECCHI, GESSICA GALLI, FRANCESCA CICERO

Quest'attività è stata piuttosto impegnativa ma mi ha fatto scoprire e imparare nuove cose che non sapevo. E' stato anche divertente perché abbiamo lavorato a gruppo e non da soli. Secondo me io e il mio gruppo abbiamo lavorato proprio bene, perché tutti hanno collaborato. Ci sono stati dati documenti sulla peste da leggere, tradurre e poi riassumere le cose più importanti.

Consiglio a tutti di svolgere questa attività perché insegna nuove cose, ad esempio io ho imparato che chi aveva la peste e entrava a Carpi, perdeva tutti i beni, oppure ho imparato come curavano la peste a quei tempi, con una ricetta che richiedeva molti mesi di preparazione.

ALFONSO ANNUNZIATO

Il laboratorio mi è piaciuto, la parte più bella è stata scrivere il diario di Serenella.

ARLETTI SERENA

Il laboratorio mi è piaciuto, in particolare mi è piaciuto scrivere il diario di Serenella, qualche volta analizzare i documenti mi ha annoiato.

COMMISSO ANTONELLA

E' stata un'esperienza davvero interessante e istruttiva. Insieme ad alcuni compagni di classe abbiamo svolto un lavoro di gruppo. Il mio gruppo ha studiato come si curava la peste a quei tempi. Oltre a divertirci abbiamo imparato tante cose.

GIUSEPPE DI PALMA

A me è piaciuto tantissimo il lavoro di gruppo in archivio, analizzare il documento con le date e osservare cartine mai viste prima. E' stata un'esperienza davvero bella.

ANTONIO MARAGO'

Il laboratorio di storia sulla peste a Carpi è stato impegnativo, ma molto interessante e credo che ci abbia istruiti bene sull'argomento.

MORI GIULIO, IERARDI GIAMPIERO.

Il laboratorio di storia mi è piaciuto, a volte però è stato un po' difficile. Mi è piaciuta anche la parte creativa.

ALESSIA RUSSO

Questo laboratorio mi è piaciuto perché ho imparato tante cose nuove. Però a volte è stato noioso.

SHERASH MABEEN



CLASSE 2E

ABDALLAH NADER
ANDREOLI BENEDETTA
ANNUNZIATO ALFONSO
ARLETTI SERENA
BAVUTTI LUCA
BIGI NICHOLAS
CALIENDO IVAN
CIAMPI ROBERTA
CICERO FRANCESCA MARIA
COMMISSO ANTONINA
DI PALMA GIUSEPPE
GALLI GESSICA
IERARDI GIANPIERO
MANOKHIN VALERY
MARAGO' ANTONIO
MORI GIULIO
RUSSO ALESSIA
SERPICO CARMINE
SHERASH MABEEN
VECCHI ILARIA

INDICE

Introduzione della tutor	1
Introduzione della classe	2
Analisi dei documenti	3
Testi creativi	12
Commenti	17
La classe	19